

Università a nuovo

Due i nuovi edifici costruiti per il Campus Universitario di Novara nell'ex Caserma Perrone. Un intervento che è stato realizzato con tecnologia a secco nel rispetto dell'uniformità ambientale del costruito esistente, pur con alcune facciate completamente vetrate/by Margherita Toffolon, foto Beppe Raso



Dal lancio del Concorso internazionale per il riuso delle aree dismesse dell'ex Caserma Perrone a Novara sono trascorsi 12 anni ed ora gran parte del Campus dell'Università del Piemonte Orientale è funzionale. L'area interessata dall'intervento è compresa tra il centro e l'antica cerchia muraria dei bastioni, in una posizione importante per la città. Il progetto vincitore, a firma di Ottavio Di Blasi & Partners - ODB Architects (in ATP con Lamberto Rossi (capogruppo), Alberto Tricarico, Roberto Cagnoni, Fabiano Trevisan, Manens TIFS) è stato impostato sul concetto di integrazione e relazione fra la nuova sede universitaria e la città storica, capace di assumere un ruolo di riqualificazione delle dinamiche urbane esistenti e diventare un luogo aperto a tutti. Una grande cerniera urbana con una struttura a edifici indipendenti ma articolati e collegati tra di loro per mezzo di percorsi interni protetti, tali da generare un flusso dinamico fra gli stessi e il nucleo storico esterno. Accanto ai vecchi corpi di fabbrica della caserma quasi tutti recuperati (è partito il terzo lotto per l'auditorium e la biblioteca) principalmente per le aule didattiche e di studio, sono stati completati i due edifici ex novo con tecnologia stratificata a secco: il corpo di fabbrica delle nuove aule e la mensa. In particolare, il lungo edificio longitudinale al centro del campus (struttura in acciaio di 120 metri di lunghezza a campata unica senza appoggi intermedi di 18 metri di larghezza) è organizzato su tre livelli di cui quello più basso è stato aperto su un lato, abbassando la quota del giardino, per realizzare il seminterrato dove sono state collocate le aule più grandi da 350 posti. Livello che è attrezzato con gradonate per attività didattiche all'aperto, sebbene di due metri sotto il livello del suolo. Il piano d'ingresso è posizionato allo stesso livello del piano di distribuzione dell'adiacente corpo di fabbrica sabauda, a cui il nuovo corpo di fabbrica è collegato con un passaggio protetto che mette in comunicazione la testata sud dell'edificio con la manica storica della caserma, che ospita le altre aule del campus. Al piano d'ingresso e al piano primo la distribuzione alle aule avviene per mezzo di un corridoio centrale illuminato dall'alto tramite lucernari posizionati sulle falde di copertura. L'edificio che recupera la continuità spazialmente della caserma circostante, si presenta in tutta la sua contemporaneità per l'ossatura in acciaio, il tamponamento esterno in grandi



Identikit

Realizzazione: 2006-2017

Superficie intervento: 19.000 mq

Costo dell'intervento: 19.200 K€

Progetto: Ottavio Di Blasi & Partners – ODB Architects (in ATP con Lamberto Rossi (capogruppo), Alberto Tricarico, Roberto Cagnoni, Fabiano Trevisan, Manens TIFS)

Lotto 1 (manica lunga)

Impresa appaltatrice: CELI soc.coop

Realizzazione serramenti e lucernari: Vikappa, Marigliano (Na)

Facciata continua: serie EL 50 Ponzio

Fornitura vetri: Art Glass, Pomigliano d'Arco (Na)

Tende ombreggianti esterne: Merlo, Orbassano (To)

Frangisole lucernari: mod. Euro 10, Naco

Realizzazione struttura: La Nuova M.G., Brescia

Struttura a secco: GCN, Belfiore (Vr)

Lotto 2 (mensa)

Impresa appaltatrice: Cellini GTC, Bologna

Realizzazione serramenti e fornitura vetri: CO.ME.A soc.coop, Asciano (Si)

Porte: modello 67IW-ID+ AluK

Maniglioni antipanico: Savio

Maniglie: Master

Sistema di ritorno automatico: Geze TS2000v

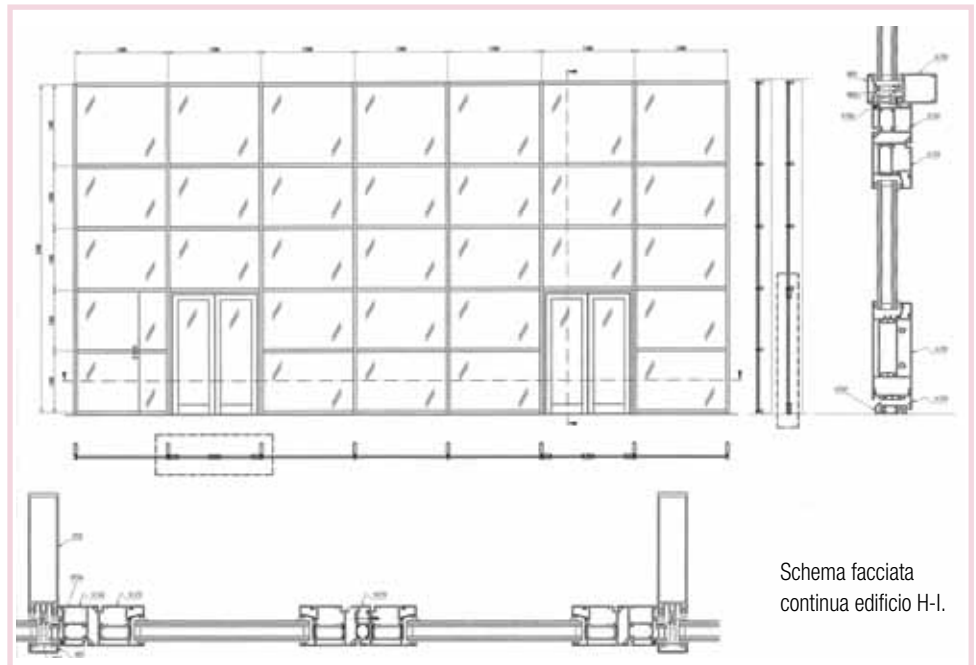
Vetri: Saint-Gobain Glass ($U_g = 1.0 / Wm^2K$; 55.1+15.44.1)

Tende esterne: Rollbox 4130, Mottura

Carpenteria: Carpenteria Piciaccia, Novara

Chi è chi

Ottavio Di Blasi, dopo la laurea in Architettura al Politecnico di Milano, diventa uno dei più stretti collaboratori di Renzo Piano con responsabilità di progetto su numerose opere. Nel 1990 apre a Milano lo studio associato con Paolo Simonetti e Daniela Tortello che dal 2010 assume la denominazione di Ottavio Di Blasi & Partners. E' professore a contratto al "Politecnico di Milano - Facoltà di Architettura" e ha tenuto lectures in numerose università in Italia e all'estero. Dal 2015 è tutor del gruppo G124 coordinato da Renzo Piano dedicato allo studio e all'intervento sulle periferie urbane. Nel 2017 collabora con l'agenzia della Presidenza del Consiglio "Casa Italia" per la promozione della sicurezza del patrimonio edilizio italiano. Ha realizzato progetti in Australia, Svizzera, Francia, USA, Senegal, Ghana, Singapore, Hong Kong, Oman e Italia ed ha ricevuto numerosi riconoscimenti in concorsi di progettazione internazionali



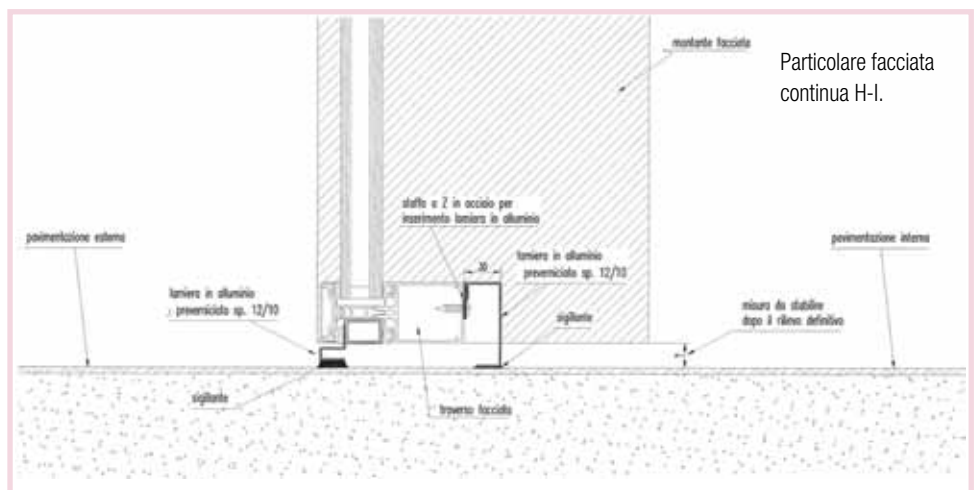
Schema facciata continua edificio H-I.



pannellature di GRC (circa 5.40x2.40) con modanature su disegno e la copertura staccata dal perimetro tale da permettere ad entrambi questi componenti di essere indipendenti dal punto meccanico.

Parti vetrate differenziate per la nuova manica lunga

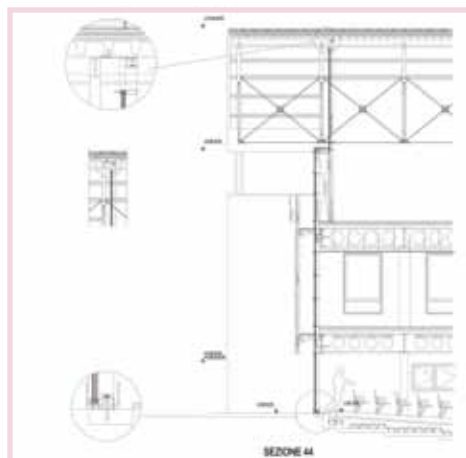
L'edificio ripropone elementi tipologici dell'architettura esistente (tetto a doppia falda, struttura longitudinale, finestre ad arco a tutto sesto), ma realizzati facendo ricorso a tecnologie costruttive di tipo industriale per garantire tempi, costi e impatto ambien-



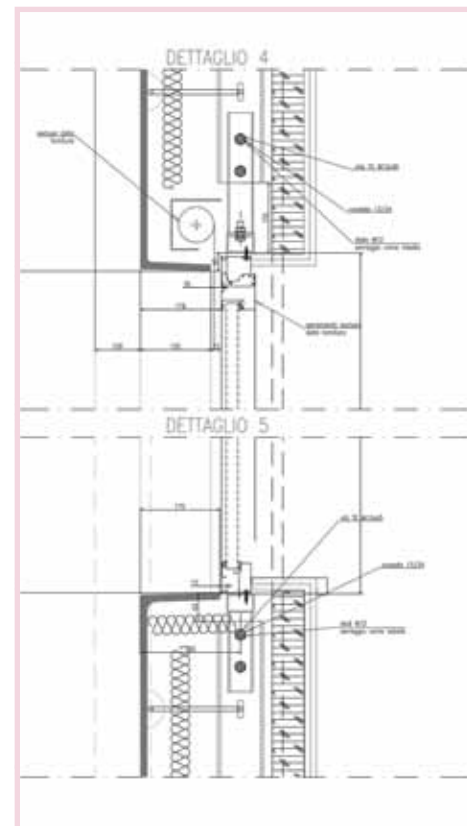
Particolare facciata continua H-I.



Pad. C: facciata testata aule.



Pad. C: serramenti.



Sezione verticale serramento.

tales ridotti. Le facciate dei fronti est ed ovest e della hall d'ingresso sono state realizzate con un sistema di facciata a montanti e traversi (Ponzo serie EL 50) con alcune parti apribili a sporgere e altre con pannelli di tamponamento zone cieche.

Le parti vetrate dei piani terra, primo e secondo sono composte da lastra interna stratificata trasparente basso emissiva 4+4 (pvb 0,38), intercapedine da 15mm, lastra esterna stratificata trasparente 5+5 (pvb 0,38), $U_g=1.0W/m^2K$, $R_w = dB 41$. Le parti vetrate a sagoma inclinata dei frontoni sono composte da lastra interna stratificata traspa-

rente basso emissiva 4+4 (pvb 0,38), intercapedine da 15 mm, lastra esterna stratificata trasparente 5+5 (pvb 0,38), $U_g=1.0W/m^2K$, $R_w=dB 41$. La vetrata delle parti vetrate cieche è composta da lastre float da 8mm molate filo grezzo, smaltate a fuoco e temperate, con pannello isolante ad alta densità da 50 mm. con superficie contro vetro verniciata in colore grigio antracite. In corrispondenza dei due frontoni a doppia falda sulle facciate est e ovest la struttura del serramento è stata raddoppiata nel tratto compreso tra il solaio del piano primo e l'allineamento della catena inferiore della

trave Polanceau. I due montanti costituenti il raddoppio di struttura sono collegati tra di loro per punti attraverso calastrelli di irrigidimento. Le vetrate superiori del frontone saranno anch'esse raddoppiate in corrispondenza con l'attraversamento dei tiranti longitudinali della Polanceau. E nei punti di attraversamento è stata predisposta un'asolatura munita di doppio soffietto in gomma per permettere il movimento delle strallature. L'ancoraggio superiore dei montanti del frontone è stato effettuato per mezzo di idonee "bielle" di collegamento che consentono di trasferire solo gli sforzi orizzontali e non gli sforzi verticali, lasciando libera la copertura di muoversi per effetto dei carichi e degli assestamenti senza che ciò porti carichi supplementari alla vetrata sottostante. Il giunto è stato chiuso con doppio carter in alluminio preverniciato con elementi a scorrere e con inserito un adeguato isolamento. Sui due lati verticali minori del frontone, lo spigolo compreso tra i serramenti laterali a nastro e il serramento di testata è stato realizzato su disegno con un elemento di raccordo trasparente, costituito da specchiature in vetrocamera con le stesse caratteristiche del ser-





ramento di testata. I lucernari che illuminano le zone di transito interne sono realizzati con vetrocamera composto da lastra interna stratificata trasparente basso emissiva 6+6 (pvb 0,38 di colore bianco latte), intercapedine da 15 mm, lastra esterna float spessore 8 mm temprata, $U_g=1.0 \text{ W/m}^2\text{K}$, $R_w = \text{dB } 40$. I serramenti in alluminio dei fronti con tamponamento in GRC presentano profilo superiore ad arco di circonferenza con raggio 660 mm circa con elemento apribile da 1,32x1,70. La parte inferiore è fissa, mentre la parte apribile è composta da un'anta a battente complanare sul lato esterno e sormonto sul lato interno con apertura ad anta-ribalta. Il vetro isolante è composto da lastra interna stratificata trasparente basso emissiva 3+3 (pvb 0,38), intercapedine da 15mm, lastra esterna stratificata trasparente 5+5 (pvb 0,38) $U_g=1.0 \text{ W/m}^2\text{K}$, $R_w = \text{dB } 40$. I serramenti del lato sud dell'edificio sono dotati di tenda ombreggiante con sistema di scorrimento a guide laterali e con azionamento manuale per mezzo di braccetto rotante a manovella. Il rullo di scorrimento è posizionato sopra il serramento per essere accessibile dall'interno, smontando i moduli di controsoffitto in caso di manutenzione. Anche la finestratura continua di questo fronte è protetta da un sistema continuo di tende ombreggianti esterne in tessuto filtrante microforato autoestinguente e adatto all'esposizione ai raggi UV. Lo scorrimento

è con guide in cavo inox e l'azionamento è manuale. I lucernari zenitali presentano vetrocamera composto da lastra interna stratificata trasparente basso emissiva 6+6 (Pvb 0,38 di colore bianco latte), intercapedine da 15 mm, lastra esterna float spessore 8mm temprata, $U_g=1.0 \text{ W/m}^2\text{K}$, $R_w = \text{dB } 40$. Sopra i lucernari sono stati installati frangisole orizzontali fissi in doghe di alluminio (100 mm di larghezza con passo da 85 mm) con telaio di supporto su cui sono stati montati i supporti sagomati per l'inserimento a scatto a 45° delle doghe. Il telaio portante di supporto è fissato al telaio dei serramenti con apposite staffe distanziali in modo che tra il punto più basso del telaio ed il vetro sottostante vi sia una distanza di 130 mm. Il telaio è dotato di sistema di apertura amovibile per le operazioni di pulitura e manutenzione periodica dei vetri sottostanti. Per quanto riguarda le lastre vetrate del parapetto del primo piano sono esse composte da lastra stratificata e temprata 8+8 mm (Pvb 0,76), con bordi molati e lucidati con quattro fori diametro 16mm. La posa è stata eseguita con imbullonatura tramite borchie filettate in acciaio inox su tubi filettati saldati alle travi di bordo con interposizione di idonee guarnizioni in nylon o teflon trasparente per evitare il contatto diretto metallo-vetro. Un coprifilo a "U" in pressopiegato inox 20x20 con interstature chiuse saldate è stato posato per la finitura del solo bordo orizzontale superiore.